

ORE NOTTURNE L'amministrazione chiede maggiore tolleranza

Movida: i residenti dicono «Basta»

CIGLIANO (csy) Fino a qualche anno fa Cigliano era un paese brulicante di vita e di divertimenti, tanto che i giovani dei paesi vicini venivano qui per trascorrere le sere del fine settimana. Erano i tempi della discoteca «Due», diventata luogo simbolo, emblema del paese. Ora non è più così, i bar che rimangono aperti la sera si possono contare sulle dita di una mano. Ci sono state alcune iniziative di successo, subito stroncate dai vicini per il troppo rumore. E' il caso delle serate con musica disco organizzate nel polivalente di via Venturino: tre serate imputate, tra cui la soirée con ospite **Gigi D'Agostino**, che ha fatto infuriare i residenti della zona. La serata è stata un vero successo: grande partecipazione di un pubblico eterogeneo, dai 50 anni ai 18, nessun problema di sicurezza né risse tra i presenti, e la misura dei decibel effettuata dalla Polizia era conforme alla normativa vigente. Nonostante ciò, alcuni cittadini hanno presentato le loro rimostranze all'amministrazione comunale e durante un incontro avvenuto in Municipio si è convenuto che non saranno più organizzate serate con un pubblico superiore alle 440 unità all'interno del poliuso né l'orario di chiusura dovrà superare le 2. Risultato: Gigi D'Agostino, atteso per metà marzo per ripetere il successo, ha preferito esibirsi un'altra città. «L'amministrazione non vuole troncicare completamente queste inizia-

tive - spiega il vicesindaco **Anna Rigazio** - Siamo riusciti a trovare un accordo con i residenti prima che partisse la raccolta firme». Tuttavia il problema si ripete in un'altra zona di Cigliano: piazza Varese. Questa volta è un'attività commerciale privata che si affaccia sulla piazza a disturbare i residenti. **Gabriella**, titolare, ci spiega che per promuovere la sua attività organizza per una o due sere alla settimana uno spettacolo musicale: «Ho sempre rispettato i limiti in decibel e l'orario, inoltre ho sempre pulito lo spazio circostante il dehor dopo le serate, per rispetto dei vicini». Non la pensano così gli abitanti di piazza Varese, che denunciano: «Un volume esagerato: sembra di avere i musicisti in casa». E sono loro che temono l'avvento dell'estate e degli spettacoli all'aperto. I carabinieri, chiamati più volte dai cittadini, non hanno mai fatto nulla, e i residenti sostengono: «Non mettiamo in dubbio che i proprietari del bar abbiano i permessi necessari, il problema è che per chi abita qui la situazione sta diventando insostenibile». L'assessore alla cultura, **Bruna Filippi**, afferma: «Rispettare i limiti di decibel nel volume è un obbligo, ma è giusto anche concedere la libertà di realizzare attività di attrazione che adoperano la musica. La gente non ha più limiti di sopportazione e così Cigliano rischia di divenire davvero un paese dormitorio».